

**L'allarme
Polmonite in corsia**

I superbatteri escono dagli ospedali e si insediano nelle case di riposo o nelle Rsa, le residenze sanitarie protette. L'allarme arriva dal congresso della Sita (Società

italiana di terapia antinfettiva). In Italia alcuni germi sono infatti così diventati estremamente resistenti agli antibiotici, tra questi i batteri della polmonite *Klebsiella pneumoniae*, che è resistente a tutti gli antibiotici nel 50% dei casi, e *Pseudomonas aeruginosa*. Sita ha

lanciato le prime linee guida chiedendo anche meno vincoli per l'utilizzo di alcune nuove molecole che, per problemi regolatori, secondo la Sita sono prescritti in modo restrittivo solo per alcuni tipi di infezioni e non per altre che invece se ne gioverebbero.

Così fermiamo le infezioni

dalla nostra inviata
VALERIA PINI, BRUXELLES

Siamo maglia nera in Europa. E l'abuso causa epidemie di malattie resistenti. Ma gli esperti hanno scritto le regole per proteggersi dai germi. Senza esagerare

Un bambino con la febbre e i genitori decidono di dargli quell'antibiotico rimasto da tempo nel cassetto. Non è necessario, ma fa stare tranquilli tutti. Un'abitudine diffusa in Italia, Paese europeo con le più elevate percentuali di antibiotico-resistenza. Si stima che nel 2050 una persona ogni 3 secondi rischierà la morte a causa di un'infezione multiresistente agli antibatterici. È una delle maggiori emergenze sanitarie, e infatti preoccupa non poco i governi europei che, nell'ambito dell'European antibiotic awareness day, presentata a Bruxelles, hanno appena lanciato l'iniziativa 'Keeping antibiotics working', volta a promuovere un uso più consapevole di questa terapia.

«Gli antibiotici rappresentano una grande conquista per l'umanità, ma se vengono utilizzati in modo sbagliato o se un paziente li assume quando non servono, diventano sempre meno efficaci. Si sviluppa cioè una resistenza», spiega Vytenis Andriukaitis, commissario Ue per la Salute e la sicurezza alimentare. È un'emergenza che riguarda in particolar modo l'Italia. «Il vostro paese è fra i peggiori d'Europa - continua il commissario - il consumo di antibiotici è in aumento. Il 43% della popolazione li ha presi negli ultimi 12 mesi, mentre la media europea è del 34. E solo il 15% sa che è controproducente assumerli quando non sono necessari».

Ma il nostro paese è in buona compagnia: è insieme a Grecia e Turchia, sia per numero di infezioni resistenti che per l'abuso. Il ministero della Salute ha avviato un piano contro l'antibiotico-resistenza. L'obiettivo è ridurre del 5% il consumo in ospedale, del 10 sul territorio e del 30% in ambito veterinario entro il 2020. L'abuso è legato anche a cattive abitudini, come quella di chiedere al medico la ricetta rossa da usare 'in caso di emergenza' anche quando il farmaco non serve.

La situazione è ancora peggiore per i bambini: siamo al primo posto tra i paesi dell'area Ocse per volume di antibiotici prescritti tra 0 e 9 anni. «Viviamo in una società aperta, dove i batteri viaggiano rapidamente. Le persone si spostano da un paese all'altro e con loro le infezioni - spiega ancora Andriukaitis - se il trend di resistenza continuerà ci troveremo di fronte a un futuro 'post-antibiotico' nel quale rischiamo di non essere più in grado di effettuare interventi chirurgici importanti. Diventerà impossibile effettuare trapianti di organi o impiantare dispo-

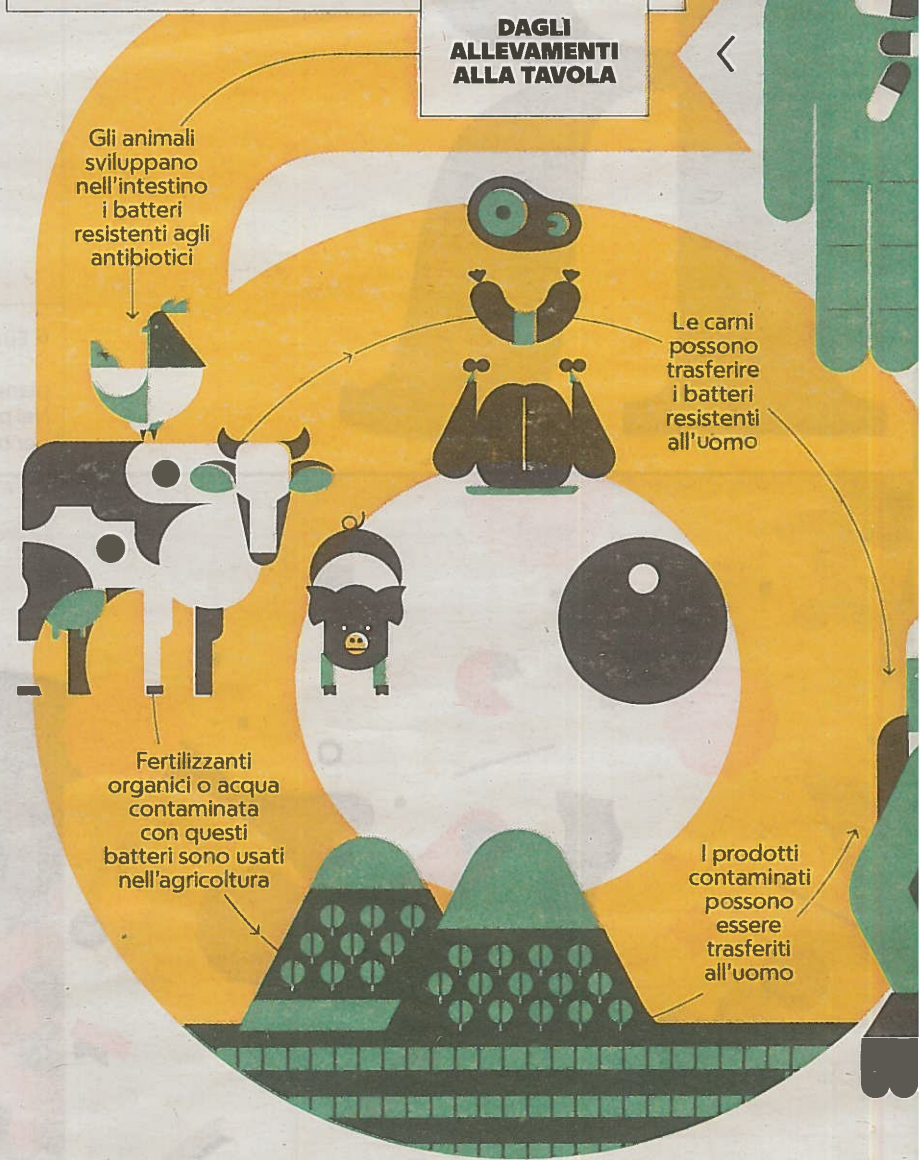
sitivi come, ad esempio, protesi dell'anca o nuove valvole cardiache».

Quello descritto sarebbe un mondo senza difese contro le malattie infettive. Semplici ferite provocate da cadute e incidenti potrebbero mettere a rischio le nostre vite. «Per questo - aggiunge il commissario - i paesi europei devono lavorare insieme per un uso prudente di questi farmaci». Già oggi in Europa il bollettino segnala 25.000 decessi, spese sanitarie e perdite di produttività pari a 1,5 miliardi di euro: tutti collegati all'antibiotico-resistenza. «È un problema molto sentito negli ospedali, dove il 10% delle persone ricoverate finisce per sviluppare un'infezione. Basta un solo caso per contagiare gli altri pazienti e il personale sanitario. Serve un piano concreto, perché ogni infezione evitata corrisponde a un antibiotico risparmiato», precisa Nedret Emiroglu, direttore Emergenze e malattie infettive dell'Oms in Europa.

Quasi la metà di tutti gli antibiotici a disposizione negli ospedali dell'Ue viene utilizzata in modo eccessivo o inappropriato. Tra il 2010 e il 2014 il consumo di questi farmaci è raddoppiato, con il nostro Paese che si segnala per l'alto consumo, 27,8 dosi ogni mille abitanti al giorno. Solo nei nosocomi italiani le infezioni da germi antibiotico-resistenti colpiscono 300 mila pazienti. «In Europa, uno dei maggiori rischi è costituito da quei pazienti, ricoverati all'estero, magari anche in un paese europeo, che tornano a casa con un'infezione. Queste situazioni dovrebbero essere monitorate, prima che diventino pericolose», spiega Andrea Ammon, direttrice dell'Ecdc- European Centre for Disease Prevention and Control.

Per lottare contro la resistenza a questi farmaci la Ue ha dato vita al piano 'Horizon 2020', che punta anche sullo sviluppo di specifiche campagne informative, considerando che ormai in molti acquistano medicinali on line senza prescrizione. «La diminuzione del consumo di antibiotici in alcuni paesi, come Norvegia e Svezia, è il segno che stiamo intervenendo nel modo giusto - conclude Ammon - ma dobbiamo diffondere informazioni per gestire nel modo corretto le terapie ed evitare le infezioni. Serve però anche un maggior impegno per la ricerca scientifica». E in questa direzione sta lavorando la rete europea, l'Innovative medicine initiatives, che sta coinvolgendo il mondo dell'industria e dei ricercatori per sviluppare nuovi antibiotici. Qualche molecola è già arrivata, altre sono allo studio.

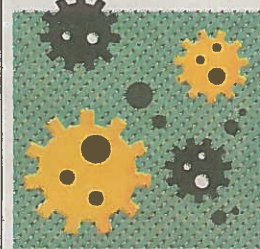
Come si diffondono i batteri



I CONSIGLI



L'indicazione
Gli antibiotici vanno assunti soltanto dietro prescrizione medica



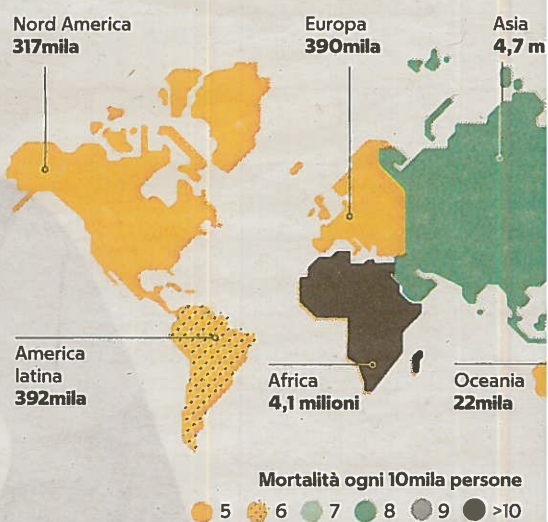
Non contro i virus
Influenza e raffreddore sono di origine virale, gli antibiotici non sono efficaci contro i virus



Cosa mangiare
Durante la terapia consumare alimenti facilmente digeribili come i carboidrati di origine vegetale

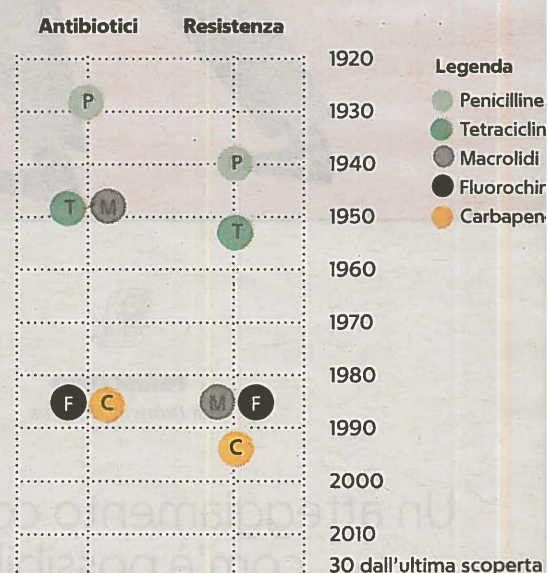
I decessi nel 2050

Numero di morti all'anno causati dall'antibiotico res...



La timeline

Anni delle scoperte a confronto



INFOGRAFICA: PAULA SIMONETTI
FONTE: OMS / CENTERS FOR DISEASE CONTROL AND PREVENTION / THE REVIEW ON ANTIMICROBIAL RESISTANCE CHAIRED BY JIM O'NEILL

Le linee guida

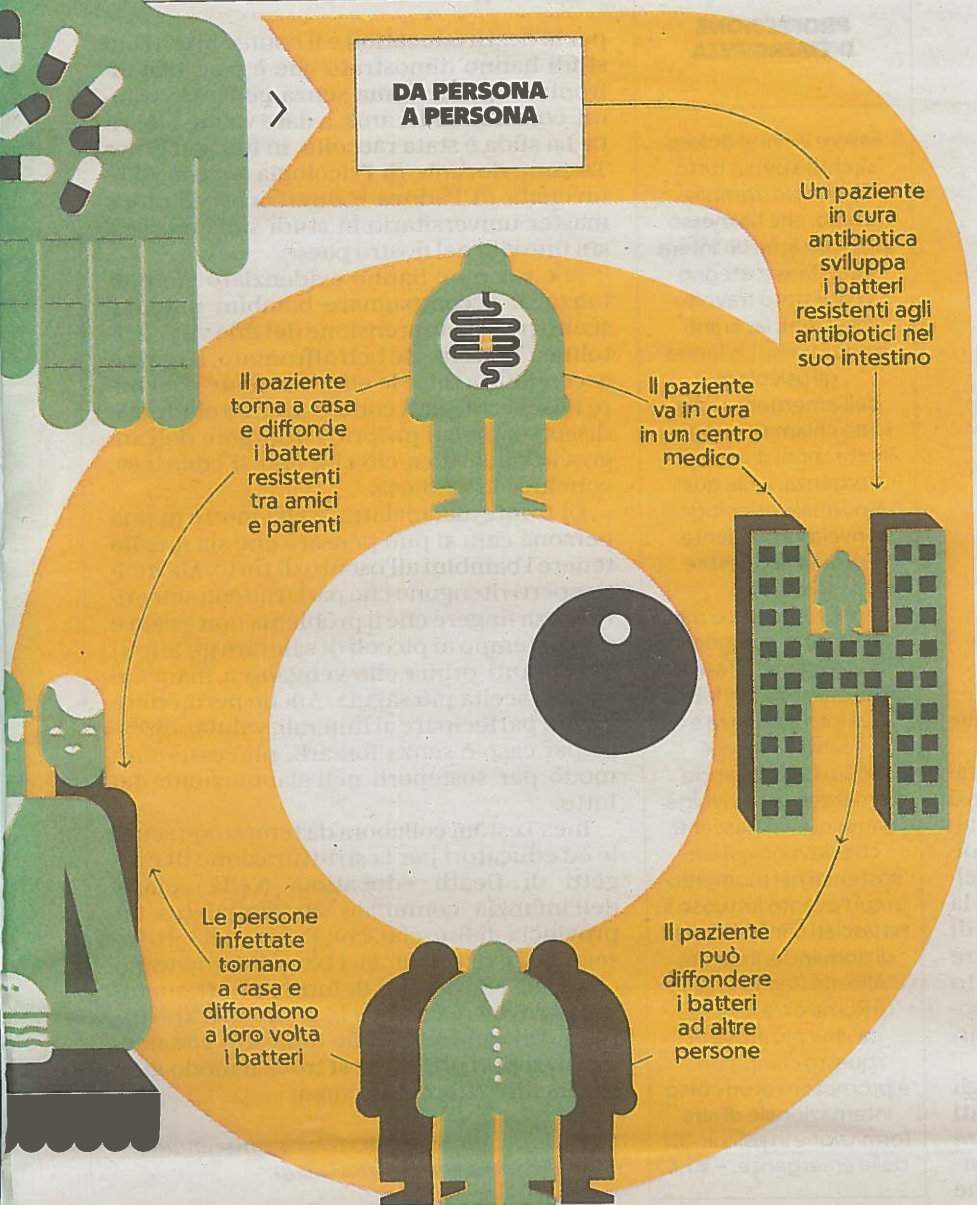
Primo: lavatevi le mani

Prevenire le infezioni e trattarle nel modo corretto per combattere l'antibioticoresistenza. Le Linee guida della Sita (Società italiana per la terapia

antinfettiva) forniscono alcuni suggerimenti in materia. Fra i maggiori fattori di rischio c'è l'uso prolungato e continuativo di antibiotici, ma anche la durata di un ricovero in ospedale, l'immunodepressione, la comorbilità e l'età avanzata del paziente. Per contenere

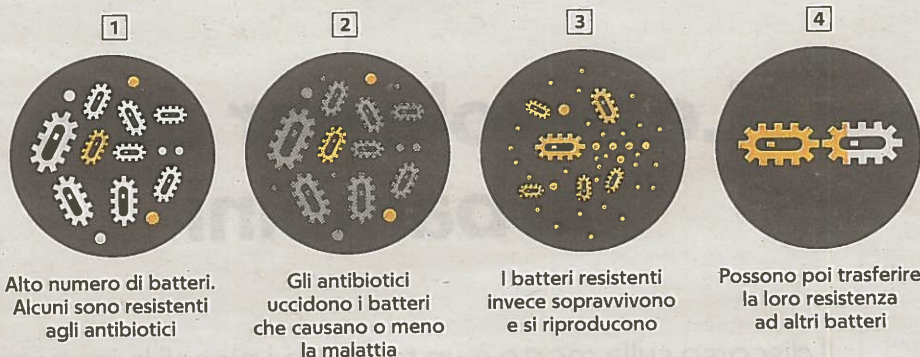
questo fenomeno gli esperti consigliano di puntare su obiettivi come, ad esempio, i programmi di 'buona gestione' degli antibiotici in ospedale, l'igiene delle mani, la riduzione dell'uso di strumenti invasivi e l'adozione di misure di isolamento per pazienti con sintomi da infezioni

multiresistenti. Gli esperti ricordano la necessità di lanciare campagne per un uso corretto delle terapie e di ampliare la ricerca di cure non antibiotiche. Fra le strategie terapeutiche c'è infine l'esigenza di trattare queste infezioni con più di un antibiotico, la cosiddetta terapia di combinazione.



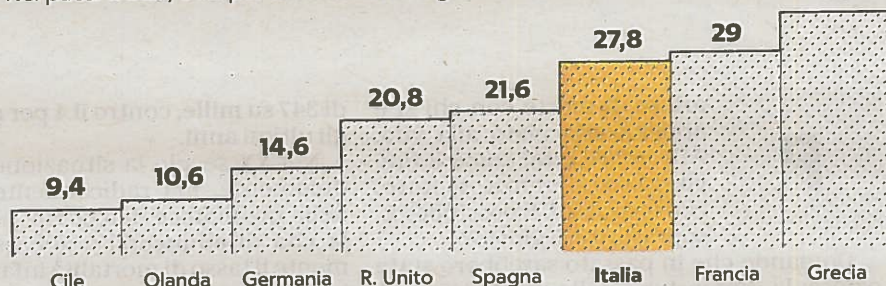
Il meccanismo

Come si sviluppa la resistenza



Il consumo di antibiotici

Nei paesi OECD, dosi per 1000 abitanti al giorno



Il caso Emilia-Romagna

La ricetta per abbattere i consumi

Controlli sui medici di base E piani ferrei negli ospedali

di ELYRA NASELLI

Se l'Italia è maglia nera, c'è una regione che va in controtenenza. In Emilia-Romagna, infatti, il consumo di antibiotici scende. Vorticosamente. Soprattutto nei bambini, che nel resto della penisola sono quelli che ne consumano di più. I primi in Europa, addirittura. In Emilia-Romagna, invece, le prescrizioni di antibiotici diminuiscono: -14,9% nel 2016 rispetto al 2009, addirittura -31% nei più piccoli. Risultati lusinghieri. Ma come ci sono arrivati? Semplice, facendo diventare l'antibioticoresistenza una priorità. Con un piano specifico per i bambini, il ProBa, progetto bambini e antibiotici, che coinvolge i pediatri.

Ma non solo. Massicce campagne informative. Sul web e sui social media, con locandine e video. E poi spot nelle sale di attesa delle strutture sanitarie. Opuscoli negli studi medici. Insomma, una strategia diversificata per raggiungere il pubblico di tutte le età. Anche alle pensiline degli autobus.

Quest'anno la campagna prevede tre nuovi video, un'infografica e una gif animata su Facebook. I messaggi sono semplici, quasi banali: le buone abitudini da seguire

per ridurre le infezioni, come lavarsi bene le mani, non fumare e allattare al seno. Ma anche i consigli sull'uso corretto degli antibiotici: rispettare dosi e orari, non smettere prima della fine della terapia anche se ci si sente meglio, non prenderli senza il parere del medico o del pediatra. E, ovviamente, non utilizzarli a vanvera, soprattutto con influenza e raffreddore.

Ancora più importanti i risultati ottenuti in ospedale. Che nascono da una situazione di crisi. «Avevamo avuto al Sant'Orsola diverse piccole ma allarmanti epidemie di Klebsiella Kpc resistenti a qualsiasi cosa - racconta Sergio Venturi, medico e assessore alle Politiche per la salute dell'Emilia Romagna - e abbiamo capito che bisognava intervenire subito. Così abbiamo chiesto ai medici delle unità di Malattie infettive di andare in giro per l'ospedale, soprattutto nei reparti più critici, come la rianimazione, ma con passo "felpato". Spiegando quale antibiotico scegliere, come aggredire febbri strane. Quali comportamenti mettere in atto». Con risultati significativi. Tanto efficaci che il modello è stato esteso all'ospedale Maggiore. E da lì agli altri. In un circolo virtuoso.

Su repubblica.it/salute trovate la video intervista al medico Pier Luigi Bartoletti su come si usano gli antibiotici

BIOTON® LE NUOVE FORMULE CONTRO STRESS E STANCHEZZA

FORZA E VIGORE Ginseng, Mirtillo e Zinco



MEMORIA E CONCENTRAZIONE Eleuterococco, Ginkgo-biloba, Rhodiola r. e ALFA-GPC



BAMBINI Acerola, Mirtillo, Fieno greco, Pappa reale, Miele e Fosfoferina



PAPPA REALE 1000 Vitamina B12, Pappa reale e Miele



NUOVO FORMATO: 14 FLACONCINI/1 AL GIORNO

In particolari periodi dell'anno, in concomitanza con il mutare delle stagioni (inverno-primavera, estate autunno), e in coincidenza di periodi di stress e di maggiore affaticamento, c'è bisogno di ENERGIA NUOVA. I prodotti della linea BIOTON® contengono miscele di ingredienti naturali, Vitamine e Minerali studiate scientificamente per aumentare la capacità di concentrazione e la resistenza del tuo organismo allo STRESS e alle sfide di ogni giorno. Ginseng, Eleuterococco, Ginkgo Biloba, Rhodiola rosea, Acerola, Fieno greco, Pappa reale, Zinco, Mirtillo e Miele vengono mixati in maniera sapiente e contribuiscono a dare un sostegno efficace e sicuro nei momenti di stanchezza, spossatezza, cambi di stagione e convalescenza.

SELLA www.sellafarmaceutici.it Tel: 0445.670088

Chiedi un consiglio al tuo Farmacista.

